

TRIBUNALE DI TRIESTE

I dati relativi al Tribunale di Trieste sono stati raccolti da:

Camera Penale di Trieste

Responsabili della ricerca:

Elisabetta Burla, Mariapia Maier

Hanno partecipato al monitoraggio dei dati:

Antonio Baici, Deborah Berton, Gigliola Bridda, Elisabetta Burla, Marzio Calcione, Paolo Codiglia, Sabina Della Putta, Giulio Di Bacco, Giovanni Di Lullo, Marco Fazzini, Luca Maria Ferrucci, Andrea Frassini, Maria Genovese, Gianfranco Grisonich, Mariapia Maier, Antonella Mazzone, Eleonora Sponza, Marta Terzani e Giorgio Tudech

Con il contributo di:

Comune di Trieste

TRIBUNALE DI TRIESTE

IL RILEVAMENTO DEI DATI: CRITERI E METODOLOGIA ADOTTATA

I processi monitorati dalla Camera Penale di Trieste, tra il 12 maggio e il 13 giugno 2008 (20 giornate di udienza), sono stati complessivamente 334. La rilevazione ha interessato tutti i processi trattati dal Tribunale in composizione monocratica e in composizione collegiale con udienze di cosiddetto “smistamento” e udienze dibattimentali offrendo, alla indagine, un quadro assolutamente realistico di quello che è l’iter processuale del circondario di Trieste.

Il monitoraggio è stato effettuato da un gruppo di 19 volontari costituito da avvocati e un praticante avvocato con specifica esperienza in ambito penale, con il contributo di altri professionisti, non iscritti alla Camera Penale di Trieste.

Stante la finalità di far emergere un quadro realistico delle modalità di svolgimento dei processi, evidenziandone le patologie che incidono sulla ragionevole durata degli stessi, l’accertamento ha seguito l’intero arco temporale di ciascuna udienza e, pertanto, tutti i rilevamenti hanno avuto inizio all’apertura dell’udienza e si sono conclusi con la sua chiusura, nella maggior parte dei casi, ad ore pomeridiane inoltrate.

L’organizzazione delle udienze segue uno schema definito: il Tribunale in composizione collegiale tiene udienza due giorni la settimana (martedì e giovedì) mentre il Tribunale in composizione monocratica tiene udienza nelle giornate di lunedì (con due giudici), mercoledì (con tre giudici) e venerdì (con un giudice).

Nelle giornate di rilevamento sono state monitorate contemporaneamente tutte le aule d’udienza nelle quali venivano celebrati i processi.

GUIDA ALLA LETTURA DEI DATI

Come già evidenziato, sono stati monitorati 334 processi di cui 23 collegiali e 311 monocratici. È importante ricordare che i processi iscritti a ruolo avanti il Tribunale monocratico sono in numero decisamente più consistente rispetto a quelli iscritti a ruolo avanti il Tribunale collegiale e ciò a giustificazione e a chiarimento dei valori riportati nella tabella che segue (tabella 1).

È evidente che la tipologia di reati commessi nel circondario del Tribunale di Trieste porta ad una maggior incidenza e attività da parte del Tribunale in composizione monocratica: quest’ultimo, nelle 12 giornate di rilevamento, con la contemporanea trattazione di udienze nel corso di singole giornate da parte dei singoli giudici, ha celebrato, infatti, ben il 93,1% dei processi.

Solo il 6,9% dei processi è stato celebrato avanti il Tribunale in composizione collegiale. Si evidenzia, per correttezza d'informazione, che la disparità numerica può essere giustificata anche in ragione del fatto che le giornate dedicate alla trattazione dei processi di specifica competenza sono inferiori: 8 giornate con un unico collegio a fronte di 12 giornate dedicate alla trattazione dei reati di competenza del Tribunale monocratico con la contemporanea trattazione di udienze da parte di più giudici.

TABELLA 1

Aula di riferimento
Anno 2008
Valori assoluti e percentuali

Aula di riferimento	V.A.	%
Aula monocratica	311	93,1
Tribunale collegiale	23	6,9
Totale	334	100,0

Fonte: Eurispes.

La diversa tipologia dei reati e la “delicatezza” di quelli trattati dal Tribunale in composizione collegiale emergono anche dalla lettura dei valori riportati nella tabella 2, da cui si evince chiaramente la maggior attenzione dedicata dalle parti coinvolte (non da ultimo lo stesso o gli stessi imputati) nei processi celebrati avanti il Tribunale in composizione collegiale. Sui tempi di trattazione non incidono, infatti, differenze in punto registrazione delle testimonianze (sempre garantita avanti tutti i giudici) e minima è anche l'incidenza atta a giustificare la disuguaglianza della durata media della trattazione dei processi avanti le diverse composizioni del Tribunale correlati ai tempi trascorsi dal giudice in camera di consiglio per l'adozione delle varie decisioni, siano esse sentenze o ordinanze.

La durata media della trattazione di un processo in udienza è, dunque, di circa 20 minuti per i riti monocratici e di 74 minuti nel caso di udienze tenute innanzi al Tribunale collegiale.

TABELLA 2

Durata media della trattazione di un processo in udienza
Anno 2008
Valori assoluti

Aula di riferimento	Durata media
Aula monocratica	20 minuti
Tribunale collegiale	74 minuti

Fonte: Eurispes.

La collocazione del Tribunale di Trieste in una zona di confine rende frequente la celebrazione di processi con imputati stranieri, spesso irreperibili. Tale circostanza, se non determinante, è rilevante nella scelta del rito e, conseguentemente, nella modesta incidenza, in termini di deflazione prodotta dai riti alternativi, il cui numero complessivo (con l'ovvio riferimento ai procedimenti celebrati avanti il Tribunale in composizione monocratica) risulta pari al 16,2% dei procedimenti (tabella 3).

TABELLA 3

Rito processuale
Anno 2008
Valori assoluti e percentuali

Rito processuale	V.A.	%
Ordinario	280	83,8
Rito abbreviato	23	6,9
Patteggiamento	31	9,3
Totale	334	100,0

Fonte: Eurispes.

L'individualismo dettato dalla tipologia di reati, da un lato, e la mancanza di elementi in capo alla Procura per identificare eventuali correi, dall'altro, comportano che predominanti siano, inoltre, i procedimenti a carico di un unico imputato (82,9%) rispetto a quelli con più imputati (17,1%).

TABELLA 4

Numero imputati
Anno 2008
Valori assoluti e percentuali

Numero imputati	V.A.	%
Unico	277	82,9
Più imputati	57	17,1
Totale	334	100,0

Fonte: Eurispes.

Il monitoraggio dei processi, svolto nell'arco di un intero mese, ha permesso di rilevare in forma equa le udienze di trattazione e quelle di smistamento.

I dati che emergono dalla tabella 5, sotto riportata, rispecchiano realisticamente la situazione locale ove vi è una sostanziale uguaglianza (in termini numerici) tra processi che si concludono con una sentenza (158) e processi che si concludono con un rinvio ad altra udienza (173). Si può sostenere, infine, che l'incidenza della restituzione degli atti al Pubblico Ministero è tanto bassa da apparire decisamente un'eccezione (0,9%).

TABELLA 5

Esito dell'udienza
Anno 2008
Valori assoluti e percentuali

Esito dell'udienza	V.A.	%
Sentenza	158	47,3
Restituzione degli atti al PM	3	0,9
Rinvio ad altra udienza	173	51,8
Totale	334	100,0

Fonte: Eurispes.

Per quanto riguarda i rinvii (che rappresentano il 51,8% dell'esito dell'udienza), i tempi medi di rinvio ammontano a circa 4 mesi per il Tribunale in

composizione monocratica e a circa 2-3 mesi per il Tribunale in composizione collegiale (tabella 6).

TABELLA 6

Tempi medi di rinvio ad altra udienza
Anno 2008
Valori assoluti

Aula di riferimento	Media
Aula monocratica	136 giorni
Tribunale collegiale	83 giorni

Fonte: Eurispes.

Tale situazione è per lo più frutto dell'adozione della cosiddetta udienza di smistamento, celebrata dal Tribunale nelle diverse composizioni, fatta eccezione per un unico giudice che, quando esercita in funzione monocratica (ove possibile) apre il dibattimento ed emette sentenza nel corso della medesima udienza.

Una seconda motivazione di rinvio di carattere generale è legata ad esigenze difensive (si tratta per lo più della necessità di ottenere il rilascio della procura speciale per adire a riti alternativi al dibattimento), riconducibili all'inerzia del difensore, al disinteresse dell'imputato anche se, stante la tipologia dei reati per cui si procede, il rinvio è spesso accordato per meglio adeguare la sanzione da irrogare.

Va evidenziato, inoltre, che ulteriori ragioni di rinvio sono attribuibili a carenze strutturali e organizzative non imputabili ai difensori: problemi tecnico-logistici (7,6%), carico del ruolo (1,7%), discussione (12,6%), per omessa o irregolare citazione dell'imputato (3,4%), precarietà del collegio (0,8%), per repliche (0,8%), per omessa o irregolare notifica al difensore (0,8%).

TABELLA 7

Ragioni di rinvio di carattere generale
Anno 2008
Valori assoluti e percentuali

Ragioni di rinvio di carattere generale	V.A.	%
Per discussione	15	12,6
Esigenze difensive	22	18,5
Prima udienza per questioni preliminari e/o di sola ammissione prove	44	37,0
Questioni processuali	3	2,5
Problemi tecnico-logistici	9	7,6
Tentativo di conciliazione	6	5,0
Carico del ruolo	2	1,7
Per legittimo impedimento dell'imputato	3	2,5
Omessa o irregolare notifica all'imputato	4	3,4
Per legittimo impedimento del difensore	3	2,5
Omessa o irregolare notifica alla parte offesa	0	0,0
Omessa o irregolare notifica al difensore	1	0,8
Per repliche	1	0,8
Per assenza del Giudice titolare	0	0,0
Precarietà del collegio	1	0,8
Assenza del PM titolare	0	0,0
Altro	2	1,7
Non risposta	3	2,5
Totale	119	100,0

Fonte: Eurispes.

Nella fase dibattimentale, i processi che subiscono un rinvio vedono la loro causa principale nell'assenza dei testi citati dal Pubblico Ministero (55,6% dei casi) perché non regolarmente citati (1,9%) oppure perché, debitamente citati ma non comparsi (53,7%).

Egual rilievo, invece, si riscontra sulla causa di rinvio per omessa citazione dei testi da parte dell'accusa (1,9%) e da parte della difesa (1,9%) per quanto quest'ultima, evidentemente, si preoccupi maggiormente di garantire la presenza in aula dei propri testi: solo il 9,3% dei rinvii è causato da testi citati, non comparsi, della difesa a differenza del 53,7% dei testi citati, e non comparsi, dell'accusa (tabella 8).

TABELLA 8

Ragioni di rinvio proprie dell'istruttoria dibattimentale

Anno 2008

Valori assoluti e percentuali

Ragioni di rinvio proprie dell'istruttoria dibattimentale	V.A.	%
Per prosecuzione della istruttoria	11	20,4
Per assenza dei testi citati dal PM	29	53,7
Per omessa citazione testi PM	1	1,9
Per integrazione prova per fini processuali	7	13,0
Per assenza dei testi citati dalla difesa	5	9,3
Per omessa citazione testi della difesa	1	1,9
Totale	54	100,0

Fonte: Eurispes.

Di non particolare rilievo appare il dato che tra i testi del PM non comparsi il 20,7% siano operatori di polizia giudiziaria: essendo, infatti, il Tribunale di Trieste un tribunale "di confine", spesso gli stessi ottengono il trasferimento in altra località e rendono così aleatoria la loro presenza.

TABELLA 9

In caso di rinvio dell'udienza per assenza dei testi citati dal PM - Polizia giudiziaria

Anno 2008

Valori assoluti e percentuali

Risposte	Polizia giudiziaria	
	V.A.	%
Si	6	20,7
No	23	79,3
Totale	29	100,0

Fonte: Eurispes.

Il giudice ha irrogato sanzione soltanto nel 17,2% dei casi relativi all'assenza di testi citati dal Pubblico Ministero e nel 24,1% ha disposto l'accompagnamento coattivo (tabelle 10 e 11).

TABELLA 10**In caso di rinvio dell'udienza per assenza dei testi citati dal PM - Irrogata sanzione**

Anno 2008

Valori assoluti e percentuali

Risposte	Irrogata sanzione	
	V.A.	%
Si	5	17,2
No	24	82,8
Totale	29	100,0

Fonte: Eurispes.

TABELLA 11**In caso di rinvio dell'udienza per assenza dei testi citati dal PM - Disposto accompagnamento coattivo**

Anno 2008

Valori assoluti e percentuali

Risposte	Disposto accompagnamento coattivo	
	V.A.	%
Si	7	24,1
No	22	75,9
Totale	29	100,0

Fonte: Eurispes.

L'accompagnamento coattivo dei testi della difesa, così come l'irrogazione della relativa sanzione, non subisce particolari differenziazioni rispetto a quanto rilevato per l'accusa (tabelle 12 e 13).

TABELLA 12**In caso di rinvio dell'udienza per assenza dei testi citati dalla difesa - Irrogata sanzione**

Anno 2008

Valori assoluti e percentuali

Risposte	Irrogata sanzione	
	V.A.	%
Si	1	20,0
No	4	80,0
Totale	5	100,0

Fonte: Eurispes.

TABELLA 13**In caso di rinvio dell'udienza per assenza dei testi citati dalla difesa - Disposto accompagnamento coattivo**

Anno 2008

Valori assoluti e percentuali

Risposte	Disposto accompagnamento coattivo	
	V.A.	%
Si	1	20,0
No	4	80,0
Totale	5	100,0

Fonte: Eurispes.

RAPPORTO SUL PROCESSO PENALE

Un'altra ragione di rinvio poggia sulle ordinanze di cui all'art. 507 C.p.p. con le quali viene disposta, all'esito del dibattimento, l'assunzione di nuove prove. Si noti come l'incidenza del ricorso a tale istituto d'ufficio o su richiesta del Pubblico Ministero (42,9%) sia più frequente rispetto a quanto accade per la difesa (14,3%).

TABELLA 14

507 CCP
Anno 2008
Valori assoluti e percentuali

507 CCP	V.A.	%
Disposto d'ufficio	3	42,9
Disposto su richiesta del PM	3	42,9
Disposto su richiesta della difesa	1	14,3
Totale	7	100,0

Fonte: Eurispes.

Oltre la metà dei processi monitorati (53,8%) si è conclusa con sentenza di condanna contro il 27,2% e il 17,1% relativi, rispettivamente, a sentenze di assoluzione e a casi di estinzione del reato.

TABELLA 15

Sentenza
Anno 2008
Valori assoluti e percentuali

Sentenza	V.A.	%
Assoluzione	43	27,2
Condanna	85	53,8
Estinzione del reato	27	17,1
Altro	3	1,9
Totale	158	100,0

Fonte: Eurispes.

Tra le sentenze di proscioglimento per estinzione del reato, particolare incidenza assume l'oblazione (40,7%) e la remissione di querela (33,3%). Scarsa rilevanza assume, invece, la prescrizione, che incide sul 3,7% dei casi.

TABELLA 16

Tipologia estinzione del reato
Anno 2008
Valori assoluti e percentuali

Tipologia estinzione reato	V.A.	%
Remissione di querela	9	33,3
Prescrizione del reato	1	3,7
Oblazione	11	40,7
Altro	6	22,2
Totale	27	100,0

Fonte: Eurispes.